



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana

## IL DIRETTORE REGIONALE

**Visto** il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

**Visto** il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

**Visto** il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

**Visto** il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico, così come modificato dal Decreto Dirigenziale 28/02/2005;

**Visto** il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

**Visto** il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i beni culturali e paesaggistici del 5 agosto 2004 conferito al prof. Antonio Paolucci;

**Visto** il D.D.G. 5 agosto 2004 con il quale, ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata ai direttori regionali per i beni culturali e paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

**Vista** la nota n. 25760 del 05.09.2005 con la quale l'Azienda Ospedaliera Universitaria Pisana ha trasmesso un elenco di beni da sottoporre a verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, tra cui l'immobile appresso descritto (avvio di procedimento in data 09.09.2005);

**Visto** il parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio, per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico per le province di Pisa e Livorno espresso con nota prot. n. 2319 del 10.10.2005, pervenuta in data 10.10.2005;

### Ritenuto che l'immobile

Denominato	DIPARTIMENTO UROLOGIA
provincia di	PISA
comune di	PISA
sito in	VIA ROMA
numero civico	67

Distinto N.C.E.U. al  
foglio 17 particella 151 subalterno 13



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana

confinante con foglio 17 particella 151 sub. 18, come dalla allegata planimetria catastale presenta interesse ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, in quanto possiede i requisiti di interesse storico artistico per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

## **DECRETA**

il bene denominato "DIPARTIMENTO UROLOGIA", meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, in quanto possiede i requisiti di interesse storico artistico e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto è trascritto presso l'Ufficio del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

**IL DIRETTORE REGIONALE**  
**(Prof. Antonio Paolucci)**

**Firenze, 28 OTT. 2005**



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana

Relazione Allegata

## Identificazione del Bene

Denominazione	DIPARTIMENTO UROLOGIA
Regione	TOSCANA
Provincia	PISA
Comune	PISA
Cap	56126
Nome strada	VIA ROMA
Numero civico	67

## Relazione

Fabbricato in muratura composto da 4 piani, di cui 1 seminterrato adibito a locali tecnici e magazzini e 3 piani fuori terra adibiti a varie specializzazioni mediche.

La forma ricorda il numero " 3 " con il corpo centrale adibito a ingresso ed un corpo aggiunto, per il solo piano terra, destinato ad aula, l'ingombro del corpo di fabbrica è di circa 45 ml x 45 ml.

La struttura è in muratura portante e si eleva, per tutto il suo sviluppo planimetrico, ad un'altezza di circa 12 ml.

Fa eccezione la zona adibita ad aula che non supera i 5 ml per tutto il suo sviluppo.

La copertura è a padiglione a sviluppo complesso data la forma molto articolata del corpo di fabbrica, con orditura lignea portante e manto di copertura in tegoli marsigliesi.

Contrariamente al resto del corpo di fabbrica la copertura dell'aula e della zona ingresso risulta a terrazza.

La zona adibita ad aula risulta di costruzione più recente rispetto al resto del corpo di fabbrica.

Presenta altresì una struttura in c.a. e mattoni.

La facciata principale è caratterizzata dalla zona ingresso, evidenziata da un'ampia gradinata che interessa esclusivamente il piano seminterrato e rialzato, mentre l'ultimo piano risulta rastremato, con cantonali che nella parte originaria risultano realizzati in pietra murati a faccia a vista, mentre per la parte di sopraelevazione, risultano semplici e realizzati a intonaco liscio.

Non sono presenti marcapiani a livello dei solai ma si evidenziano rilievi architettonici in corrispondenza dei davanzali a tutti i piani.

La parte compresa tra il livello stradale e il primo solaio e gli spigoli del fabbricato risultano rivestiti a bozze di pietra e cemento.

Sono presenti un numero notevole di aperture vetrate.

Gli accessi al corpo di fabbrica sono 4, di cui, uno interessa il solo piano seminterrato e uno interessa la sola aula.

Internamente la struttura risulta di semplice sviluppo, nonostante la complessità della forma del fabbricato, con due corridoi centrali che dal vano scala si diramano sui due lati e solo nella parte iniziale e finale presentano aperture vetrate.

I solai di calpestio risultano piani, con pavimentazione realizzata da materiali vari.

Gli infissi sono generalmente in legno.

La scala interna di collegamento ai piani risulta rivestita da lastre di marmo con ringhiera in ferro battuto.



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana

È da evidenziare che l'ingresso posteriore è stato nel tempo modificato, per renderlo accessibile alle ambulanze e alle persone diversamente abili, tramite una rampa di accesso.

Alla fine della prima guerra mondiale, torna a farsi urgente ed indilazionabile il problema della revisione totale degli edifici esistenti con la prospettiva di un parziale loro abbattimento, per renderne taluni efficienti alle nuove necessità, tant'altri per la costruzione ex novo.

Intorno al 1925 inizia la progettazione.

L' 8 maggio del 1930, viene posta la firma del Capo del Governo in Roma, sulla convenzione tra Stato ed Enti locali della Provincia di Pisa, allo scopo di addivenire al completamento delle opere di assetto edilizio dell'Ateneo e Istituti annessi.

Le opere consistono nella definitiva sistemazione dell' Università, dell'Ospedale di S. Chiara, degli Istituti Superiori di Agraria, di Medicina Veterinaria, della Scuola Normale Superiore e della nuova sede della Scuola d'Ingegneria.

Ottenuto il finanziamento iniziarono i lavori, ultimati prima dell'inizio della seconda guerra mondiale, in seguito conclusi con la sopraelevazione dell'ultimo piano a prosecuzione della struttura portante in muratura.

Le finestre del piano secondo sono contornate da fasce che richiamano per forma e dimensione quelle realizzate ai piani sottostanti, ma meno curate nei fregi.

Il perimetro presenta una balza alta ml 1,60 realizzato con blocchi in pietra di forma rettangolare murati a faccia vista; questa risulta interrotta sul retro, in quanto a metà degli anni '65, venne realizzata l'aula di medicina, con struttura portante a pilastri e travi in conglomerato cementizio armato.

Anche il prospetto principale risulta ampliato con un corpo di fabbrica con ampia terrazza piana praticabile al piano primo, dotata di una ringhiera, semplice, lineare in ferro.

Il nuovo ingresso è formato da due ampi portoni in legno massello ed è "avanzato" rispetto alla originaria posizione, e il piano rialzato è stato raccordato con il piano stradale per mezzo di un'ampia scalinata, ad archi divergenti, contornata da una ringhiera in ferro sagomato.

E' rimasto inalterato lo schema originario delle murature interne, mentre sono cambiate le destinazione d'uso dei locali, in relazione alle mutate esigenze di utilizzo.

Per stilemi architettonici afferenti alla cultura dei primi anni del 1900 e per conformazione planimetrica urbanisticamente inserita nell'impianto del complesso ospedaliero di S. Chiara, l'edificio è meritevole di tutela.

## Bibliografia:

- "Pisa Urbanistica e Architettura tra le due guerre"; autore Andrea Martinelli anno 1993.
- documentazione varia dall' archivio storico dell' Azienda Ospedaliera Pisana.
- documentazione dall' archivio del Comune di Pisa.

Relatore f.to Dott. Arch. Marta Ciafaloni, visto il Soprintendente f.to Dott. Arch. Guglielmo Maria Malchiodi.

**IL DIRETTORE REGIONALE**

(Prof. Antonio Paolucci)

Firenze,

28 OTT. 2005



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana

Planimetria Allegata

## Identificazione del Bene

Denominazione	<b>DIPARTIMENTO UROLOGIA</b>
Regione	TOSCANA
Provincia	PISA
Comune	PISA
Cap	56126
Nome strada	VIA ROMA
Numero civico	67

Planimetria Catastale – Foglio n. 17 part. 151 sub. 13



IL DIRETTORE REGIONALE  
(Prof. Antonio Paolucci)

Firenze,

28 OTT. 2005